

«Siamo cresciuti ma nel territorio mancano abitazioni»

Il priore Squillace, appena rieletto, spiega che la Contrada ha fatto un'osservazione al piano operativo: Monna Agnese per uso residenziale

SIENA

E' stato rieletto priore dell'Aquila con il 99% delle preferenze, Francesco Squillace. Un consenso ampissimo, un segnale di unità da parte del suo popolo.

Priore, i numeri parlano chiaro.

«Sì, su 264 votanti, si sono registrate 8 schede nulle e 3 cancellature. Sei/sette quelle del seggio: dati che dimostrano che in questi due anni il 'gruppo' ha lavorato bene. Peraltro è rimasto inalterato se non per la staffetta tra Bianca Mazzolli, che ha lasciato per motivi personali, e Virginia Masoni che si occuperà anche della comunicazione. Ringrazio la commissione elettorale che si è trovata a lavorare in condizioni difficili eppure è riuscita a contattare tante persone, un vantaggio per tutti. E grazie, ovviamente, a tutti gli aquilini che non hanno fatto mancare

la loro vicinanza. Siamo un seggio mediamente giovane, ma ci ha sostenuto anche la parte più matura della Contrada: una fiducia che ci dà una grande spinta».

Il 2020 è stato un anno molto, molto, difficile.

«Sì, è stato un anno difficile, ma non lo definirei 'perso'. Perché la pandemia ci ha concesso l'opportunità di portare avanti un annoso discorso, sul piano se così vogliamo dire, 'immobiliare'. La Contrada è cresciuta tanto e i locali a disposizione non sono più in linea con i nostri numeri. Stiamo quindi lavorando a una soluzione per poter usufruire di ambienti vicini all'attuale società. L'amministrazione, nella persona del sindaco, ci sta dando una grande mano, speriamo che nel 2021 si possa arrivare in fondo. Inoltre, negli scorsi mesi, abbiamo organizzato eventi e iniziative per valorizzare il territorio e la Contrada, vedi le Strade Gialle, vedi la riapertura del museo, e ci siamo mos-

si sul sociale, grazie alla generosità di tutto il popolo».

Come mai l'Aquila è cresciuta così tanto negli ultimi anni?

«Io credo che molti dei meriti vadano attribuiti all'attività capillare degli addetti ai piccoli e ai giovani, come Francesco Flaminio, che hanno svolto un grande lavoro sia nel controllo delle nascite che nel portare ragazzi in Contrada, evitando che 'scappassero'. Purtroppo nel nostro territorio non ci sono tante abitazioni, non a caso abbiamo effettuato un'osservazione al piano operativo perché il Monna Agnese possa essere adibito a uso residenziale».

Il futuro è incerto: per una Contrada che non vince da tanto deve essere particolarmente dura.

«Sì, ma gli aquilini non vivono il momento con tristezza: la sofferenza unisce e questa situazione anziché demoralizzarci ci ha compattato ancora di più e abbiamo sempre più voglia di tornare vittoriosi sul Campo».

Angela Gorellini